**Suggerimenti per celebrare la Domenica della Parola di Dio**

**III domenica del tempo ordinario**

*Con la Lettera apostolica in forma di “Motu proprio”* Aperuit illis *(AP) del 30 settembre 2019 papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio da celebrare ogni anno nella III domenica del tempo ordinario, quale occasione solenne per riscoprire l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo e rivivere il gesto del Risorto che, come con i due viandanti diretti a Emmaus, apre anche a noi il tesoro della sua Parola per esserne annunciatori in mezzo agli uomini (cfr. AP 2).*

*Questa Domenica, inoltre, può essere l’occasione per valorizzare il ministero dei lettori, servizio particolarmente prezioso e necessario «affinché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore alla sacra Scrittura» (Ordinamento Generale del Messale Romano n. 101).*

*Si offrono alcuni suggerimenti celebrativi per questa giornata, sia per la Messa che per il Vespro, ricordando che dal punto di vista liturgico si celebra la III domenica del tempo ordinario con i suoi testi eucologici e biblici (anno B). Il colore delle vesti è il verde.*

*Secondo l’esortazione di papa Francesco «le comunità troveranno il modo per vivere questa Domenica come un giorno solenne» (AP 3). Il ricorso a tutti i linguaggi simbolico-rituali mira proprio a mettere in luce in ogni modo la centralità della Parola per la vita della Chiesa e di ogni credente.*

**Celebrazione eucaristica**

* Durante la processione d’ingresso il diacono porta l’Evangeliario accompagnato da un *cero acceso* o da una *lampada*. Se non c’è il diacono, può portare l’*Evangeliario* un presbitero o lo stesso presidente; altrimenti un lettore porta il *Lezionario*.

Al termine della processione l’Evangeliario o il Lezionario vengono collocati su un leggio debitamente ornato rivolto all’assemblea «così da rendere evidente all’assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede» (AP 3). Davanti al testo sacro viene collocato il cero o la lampada e *si incensa il libro*.

Durante la processione si può eseguire un canto alla Parola di Dio. Ad esempio:

* *Ascolterò la tua Parola* (A. M. Galliano-D. Semprini)
* *Beati quelli che ascoltano* CdP 615
* *Il cielo narra la tua gloria* CdP 657
* *Lampada per i miei passi* CdP 30
* *O grande adorabil Peraule divine* H 13
* *O Signôr la tô sante Peraule* H 14
* *Contait la buine gnove* H 66
* *O Signore tu hai parole di vita eterna* RN 153

Quindi, venerato l’altare con il bacio, si incensa l’altare stesso e la croce.

* Dopo l’inno festivo *Gloria a Dio*, da eseguirsi in canto, colui che presiede dice o canta l’*orazione colletta*. È particolarmente adatto a questa celebrazione il testo indicato per l’anno B (*Messale Romano* p. 1020): in essa, dopo aver fatto memoria del Figlio quale compimento delle promesse antiche, si chiede il dono della conversione per accogliere nell’instabilità del mondo il suo Vangelo che non tramonta.
* Terminata l’orazione, se non è stato previsto l’uso dell’Evangeliario, il primo lettore preleva il Lezionario dal leggio e dignitosamente si reca all’ambone per la proclamazione. Se è stato previsto l’uso dell’Evangeliario, il diacono o il presbitero che devono proclamare il Vangelo si comportano come al solito.
* Si curi la proclamazione dei testi scritturistici nelle lingue parlate nell’Arcidiocesi secondo i libri liturgici approvati. Si canti il salmo responsoriale.
* Terminata la proclamazione del Vangelo, mentre si canta l’*Alleluia*, il libro (Evangeliario o Lezionario) può essere solennemente ricollocato nel leggio verso l’assemblea.
* Per la preghiera dei fedeli ci si può riferire alla proposta dell’*Orazionale per la* *preghiera dei fedeli* (Tempo ordinario III, p. 69), eventualmente adattandola alle circostanze. Non manchi in questa domenica un’intenzione di preghiera per l’unità dei cristiani.
* Si valorizzi il *silenzio*. Esso è spazio di ascolto e di dialogo intimo con Colui che ha parlato. Così afferma l’Ordinamento delle Letture della Messa al n. 28: «La liturgia della Parola si deve celebrare in modo che essa favorisca la meditazione; si deve perciò evitare assolutamente ogni fretta che sia di ostacolo al raccoglimento. Il dialogo tra Dio e gli uomini, sotto l'azione dello Spirito Santo, richiede brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea, durante i quali la parola di Dio penetri nei cuori e provochi in essi una risposta nella preghiera. Tali momenti di silenzio in relazione con la liturgia della Parola si possono opportunamente osservare prima che essa abbia inizio, dopo la prima e la seconda lettura e al termine dell'omelia».
* Si suggerisce la preghiera eucaristica II con il suo prefazio oppure la preghiera eucaristica III con il prefazio delle domeniche del tempo ordinario I.
* Al termine della celebrazione, secondo l’invito di papa Francesco, si può lodevolmente *consegnare la Bibbia* o un suo libro a tutta l’assemblea o a qualche componente particolare (fanciulli che si preparano alla prima confessione o alla prima comunione, giovani, cresimandi, coppie di fidanzati, famiglie) «in modo da far emergere l’importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l’approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla *lectio divina*» (AP 3).
* Si possono utilizzare i formulari V o VI per la benedizione solenne nel tempo ordinario (*Messale Romano* p. 464).

**Celebrazione del Vespro**

Si possono lodevolmente celebrare i Secondi Vespri della domenica.

* L’*inno* può essere sostituito da uno dei canti sopra indicati (eccetto *Lampada per i miei passi* e *Contait la buine gnove* che sono, rispettivamente, un salmo e una versione del *Magnificat*): durante l’inno un ministro (diacono o lettore) porta su un leggio debitamente ornato rivolto all’assemblea il libro delle Scritture (non il Lezionario).

Quando il libro è collocato sul leggio, colui che presiede lo incensa.

* Segue quindi la *salmodia*.
* La *lettura breve* può essere sostituita da un brano appropriato come ad esempio Gn 3,1-5. 10 (proclamato nella celebrazione eucaristica del giorno), oppure Is 55, 10-11, oppure Eb 4,12-13.
* Per il *responsorio breve* si suggerisce *Lampada per i miei passi è la tua parola* (CdP 179), oppure *La tô Peraule, Signôr* (H 18).
* La celebrazione prosegue con il *cantico della beata Vergine Maria* durante il quale si incensa l’altare, la croce, il libro delle Scritture, l’assemblea e colui che presiede.
* Dopo le *intercessioni*, la *preghiera del Signore* e l’*orazione*, può avvenire la *consegna della Bibbia* come indicato sopra.
* Si possono utilizzare i formulari V o VI per la benedizione solenne nel tempo ordinario (*Messale Romano* p. 464).

**Repertori per i canti**

CdP *La famiglia cristiana nella casa del Padre*, Leumann (Torino), Elle Di Ci, 19975.

H Glesie Furlane, *Hosānna.* *Cjants e preieris dal popul furlan*, Udin, Glesie Furlane, 20122.

RN Conferenza Episcopale Italiana, *Repertorio di canti per la liturgia*, Elle Di Ci, Leumann (TO), 2009

Diocesi di Treviso-Arcidiocesi di Trento, *I salmi responsoriali domenicali e festivi*, Elle Di Ci, leumann (TO), 2010

Glesie Furlane, *Il cjant dai salms responsoriâi*, Rodean dal Alt, 2003